

Lunedì la Prefettura firmerà il protocollo per la prevenzione e per il sostegno delle vittime del racket con banche e associazioni

# Accordo antiusura, Orsini è perplesso

## L'imprenditore accusa gli istituti di credito: «Forse vogliono rifarsi una verginità»

di PEPPE ERCOLI

Lunedì prossimo anche la Prefettura di Ascoli firmerà un protocollo per la prevenzione dell'usura e per il sostegno delle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura.

Molte altre Prefetture italiane hanno già sottoscritto dei protocolli, dopo che il 31 luglio 2007 tra il Ministero dell'Interno, su proposta del Commissario Straordinario del Governo, l'Abi, la Banca d'Italia, l'Anoi, l'Upi e le maggiori associazioni di categoria, nonché i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni antiusura, fu sottoscritto un accordo quadro per prevenire e contrastare il fenomeno dell'usura e dell'estorsione.

La finalità di tale accordo sarebbe quella di attuare un regime di maggior collaborazione tra banche ed utenti attraverso agevolazioni per l'accesso al credito legale oltre ad attività di prevenzione e di incentivazione alla denuncia da parte delle vittime di usura ed estorsione.

Ma c'è qualcosa che non quadra ad Emidio Orsini, l'imprenditore ascolano che con la sua denuncia ha fatto indagare per usura bancaria decine di dirigenti e alti funzionari di primari istituti di credito. Inchieste che sono alle battute finali.

«Nella realtà, le buone intenzioni prospettate nell'accordo hanno fino ad oggi rappresentato l'ennesima beffa ai danni delle vittime e dei consumatori che si vedono quotidianamente vessati proprio dagli

«Speriamo almeno che l'iniziativa serva a una presa di coscienza»

Istituti di credito» denuncia Orsini. «L'accordo quadro in esame che dovrebbe tutelare gli interessi di coloro che denunciano attività usurarie ed estorsive - prosegue l'imprenditore ascolano - è posto in essere proprio da quei soggetti istituzionali che per primi ed in maniera subdola pongono in essere attività criminali, mettendo in pericolo l'intera economia nazionale. Con la firma



L'imprenditore ascolano Emidio Orsini con il prefetto Cifailli

dell'accordo forse pensano di rifarsi una verginità e ripropongono tale accordo anche a livello provinciale».

Orsini ricorda che le indagini svolte da tante Procure italiane hanno svelato sofisticati

meccanismi finanziari mediante i quali le banche si sono appropinate di milioni di Euro in danno di risparmiatori e di correntisti in rosso.

«E' da considerare - aggiunge - da considerare - aggiungere

### MADAGASCAR

L'ambasciatore del Madagascar Jean-Pierre Razazy Andrianjaingo ha visitato la Provincia di Ascoli. Attraverso la ditta "Troiani & Ciarocchi", che ha già collaborato con la Provincia nel progetto RED (lampade a risparmio energetico) sono stati presi i primi contatti col Madagascar per acquisire in Africa coltivazioni di jatropa (100 mila ettari), pianta tropicale dai cui semi si ricava olio adatto ai generatori diesel, esempio perfetto di energia rinnovabile. Presenti all'incontro oltre all'ambasciatore e al presidente Massimo Rossi, anche Mandozzi, Balocco e Marciotti.

### COSSIGNANO

## Mannocchi in carcere, deve scontare 21 anni

### L'uomo uccise la moglie, verdetto ribadito dalla Corte di Cassazione. Ieri le manette

È stato arrestato e condotto nel carcere di Marino del Tronto Quintillo Mannocchi, il settantaduenne di Cossignano che il 13 novembre del 2002 uccise la moglie, Maria Virgili, di 56 anni, con un colpo di fucile alla schiena. Si tratta dell'applicazione della pena dopo l'ultimo verdetto della Cassazione. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri su disposizione del Tribunale di Macerata, dopo che il 10 aprile scorso la Supre-

ma Corte ha confermato la condanna a 21 anni di reclusione per omicidio, aggravato emessa a suo carico dalla corte d'Assise di Macerata nel 2006, e ribadita in appello ad Ancona nel 2007. Mannocchi ha sempre respinto le accuse, sostenendo che il colpo era partito accidentalmente mentre stava pulendo il fucile da caccia.

Maria Virgili, raggiunta alla schiena da una rosa di pallini, era morta sul colpo. Né i magistrati né i figli della coppia hanno mai creduto all'anziana Mannocchi aveva più volte minacciato la consorte. Maria

Virgili sarebbe stata uccisa poiché aveva già deciso di separarsi, contro la volontà del marito. «E' nostro padre - hanno ribadito i figli Massimo e Alessia, che si erano costituiti in giudizio contro il padre, difesi dal legale Sergio Gabrielli di Grottaferrata e Massimo Tonoli di San Benedetto - aveva già minacciato di uccidere la mamma, proprio imbracciando quello stesso fucile». Fatale il colpo esplosivo alle spalle, a

bruciapelo, da una distanza inferiore ai 30 centimetri, come avevano spiegato le perizie balistiche. Una vicenda drammatica, da qualsiasi punto di vista la si giudichi. Un uomo che uccide la moglie, i figli orfani della madre che accusa il padre di averla ammazzata volontariamente. Ed ora per l'uxoricida è stato disposto il carcere a Marino.

### IN BREVE

#### MONTICELLI

Convegno sulla pubblicità

Domani (ore 18) alla Parrocchia dei Ss. Simone e Giuda, Ufficio per le Comunicazioni Sociali della Diocesi presenterà il convegno "Dentro la pubblicità: viaggio tra gli spot". Sarà attivata la WebTv della parrocchia.



#### INPS

Contratti da stabilizzare

La direzione provinciale dell'Inps ricorda che è stato prorogato al 30 settembre il termine per sottoscrivere gli accordi aziendali volti a promuovere la stabilizzazione di collaborazioni. Oggetto della stabilizzazione è un contratto di collaborazione coordinata e continuativa già esistente che viene trasformato in contratto di lavoro subordinato.

#### FERNANDO GALIE'

Ricordi e foto in un libro



È arrivato in libreria il libro di ricordi e riflessioni di Fernando Galie', "Un contadino rivisto" pubblicato dalla casa editrice ascolana Librai. Ad arricchirlo foto in bianco e nero che documentano il lavoro nel dopoguerra.